

Cagliari		2 Parma		0	
Flori	7,5	Bucci	6		
Pancaro	9	Benarrivo	6,5		
Pusccheddu	7	(28' Branca)			
Villa	6	Di Chiara	6		
Napoli	6	Minotti	5		
Firicano	6	(77' Mussi)	sv		
Bisoli	7	Apolloni	5		
Herrera	5,5	Couto	5,5		
Dely Valdes	5,5	Sensini	5,5		
Oliveira	6,5	D. Baggio	5		
Berretta	7	Crippa	5		
All.: Tabarez		Zota	5		
(12 Scarpa, 13 Bellucci,		Asprilla	6		
14 Sanna, 15 Allegri, 16		All.: Scala			
Bitetti)		(12 Galli, 14 Susio, 16 Ca-			
		ruso)			

ARBITRO: Nicchi (Arezzo) 6
 RETI: 6' Berretta, 15' Oliveira
 NOTE: Angoli: 7-4 per il Cagliari. Sole, giornata fresca e ventilata, terreno in buone condizioni. Spettatori 22mila. Ammoniti: Berretta, Dely Valdes per gioco fatisso.

Parma cade nella rete di Tabarez

Dopo Juventus e Fiorentina, il Cagliari ottiene un'altra vittoria eccellente. Berretta e Oliveira i marcatori in una gara disturbata dal forte vento. Per i gialloblù una sconfitta che potrebbe segnare la fine del sogno tricolore.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ CAGLIARI. Segni particolari: sciopio. Dalla Sardegna, il Parma manda una cartolina di saluti al campionato: ciao ciao, guardate che sole, che mana. Non guardate altro, però. Perché è stata una domenica bestiale: due gol incassati, il distacco dalla Juve raddoppiato, lo scudetto più lontano. Che panorama.

Occhio al Cagliari. In un mese ha battuto Juve, Fiorentina e Parma; e ha pareggiato a San Siro col Milan. Oscar Tabarez, l'allenatore-filososo che qui nell'isola ha fatto ricordare Scipione, e che Moratti avrebbe già contattato, sta lavorando benissimo: il suo Cagliari è partito piano, ma adesso sta venendo fuori alla grande e punta all'Uefa. Su dieci gare al S.Elia, ne ha vinte sette e pareggiate tre: e appena tre sono i gol che ha subito Fiori, anche ieri bravissimo, portiere rivela-

zione del campionato dopo alcuni anni difficili.

Povero Parma: la terza sconfitta del campionato (dopo Sampdoria e Juve) coincide con una fase di pessima forma, e con troppi problemi di spogliatoio. I nuovi acquisti Couto e Branca non si sono inseriti: il portoghese è fuori fase da un pezzo, e scarso è il feeling con Scala; ieri era destinato alla panchina, poi ha giocato solo per l'imprevisto ko di Pin; l'aitaccante è arrugginito, ha perso la leggerezza dell'anno scorso: sembra deluso: non se l'aspettava un altro torneo in panchina dopo i gol segnati a Udine. Ebbene, sarà forse per non far degenerare i problemi con i due rivoltosi, ma quando ieri dopo 27 minuti e sullo 0-2 Scala ha fatto entrare la terza punta Branca, non si è capito perché è toccato a Benarrivo (il migliore della squadra,



Oliveira anticipa Apolloni e segna il secondo gol per il Cagliari

Cremonese		0 Fiorentina		0	
Turci	7	Toldo	6		
Pedroni	6	Carnasciali	5,5		
Milanese	6	Pioli	6,5		
De Agostini	5,5	Cois	6		
(75' Cristiani)	sv	Marcio Santos	6,5		
Dall'Igna	6	Malusci	6		
Verdelli	6	Tedesco	5,5		
Ferraroni	5	Di Mauro	5		
(60' Fiorjancio)	6	Batistuta	6		
Giandebiaggi	6	Rui Costa	6		
Chiesa	6	(90' Amerini)	sv		
Nicolini	5,5	Flachi	6		
Tentoni	6	(91' Campolo)	sv		
All.: Simoni		All.: Ranieri			
(12 Razzetti, 13 Guatco,		(12 Scalabrelli, 13 Luppi,			
14 Sclosa).		14 Sottili)			

ARBITRO: Bazzoli di Merano 6
 NOTE: Angoli: 5-5. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori: 9.300. Ammoniti: Pedroni, Dall'Igna, Pioli, Marcio Santos, Carnasciali e Cois per gioco fatisso.

Niente gol per Batistuta & co I piccoli passi della Cremonese frenano i viola

NOSTRO SERVIZIO

■ CREMONA. Il pareggio può aver lasciato l'amaro in bocca sia alla Cremonese che alla Fiorentina alla luce del gioco e delle occasioni create dalle due squadre, in particolare nel secondo tempo. È sembrato infatti di assistere a due partite diverse: se nella prima parte si è vista una fase di studio durata praticamente 45', con scarse note di cronaca, nella ripresa invece le due compagini si sono affrontate a viso aperto, e hanno cercato in tutti i modi di superarsi. I viola erano consapevoli di essere più forti e quindi alla lunga la loro supremazia, soprattutto a centrocampo, avrebbe dato buoni frutti; per i gialloblù un pareggio sarebbe servito a poco, visti i risultati che sono arrivati dagli altri campi e Simoni ha fatto entrare Fiorjancio, un'altra punta, per rischiare di vincere. Per questi opposti motivi la seconda parte della partita è stata entusiasmante e anche il pubblico ha partecipato compostamente per incitare i propri beniamini.

Ad aprire le ostilità è Tentoni che di sinistro manda a lato da buona posizione, lo imita subito dopo Marcio Santos dalla parte opposta e al 7' colpisce di testa, elevandosi su tutti, una palla ben calibrata su angolo di Rui Costa. Ma Turci si supera andando a leva-

re la sfera destinata all'incrocio. Un minuto dopo Chiesa ribatte con un tiro-cross finito a lato, dopo un bel servizio filtrante di De Agostini.

Così si prosegue con continui capovolgimenti di fronte e grande intensità agonistica. A centrocampo Rui Costa detta legge e illumina il gioco con precise aperture, ben coadiuvato da Cois. Batistuta non si vede molto, ben marcato da Dall'Igna, ma in un paio di occasioni porta lo scompiglio in area trovando poi in Turci un ostacolo insuperabile. Da parte sua la Cremonese spinge sulla fascia sinistra dove Milanese cerca di impensierire la difesa viola e creare varchi per Tentoni: le occasioni non mancano; tra le più pericolose un altro colpo di testa di Marcio Santos, salvato sulla linea da Chiesa appostato sul palo, e, proprio a tempo scaduto, un bello scambio in velocità tra Tentoni e Milanese, la cui conclusione da distanza ravvicinata incoccia sulla gamba di Poli e finisce sopra la traversa. In conclusione, un pareggio non voluto da entrambe le formazioni, che si sono espresse al meglio solo nei secondi 45', cercando in ogni modo la via del gol, consapevoli che chi fosse andato in vantaggio per primo avrebbe certamente avuto molte probabilità di uscire dal campo con tre punti in più in classifica.

Il Padova dilaga (due gol del croato) e riprende la corsa salvezza Show di Vlaovic, Toro ko

■ PADOVA. Domenica di gloria per il Padova, che riesce nell'impresa di segnare quattro gol in una sola partita. I veneti hanno così battuto un Torino apparso irrimediabile, soprattutto nella ripresa, quando la squadra di Sorrenti è crollata davanti agli attaccanti portati in contropiede dai padroni di casa.

All'11' il Padova passa in vantaggio: colpo di testa di Maniero su punizione battuta da Cuicchi: Pastine riesce ad agganciare la palla ma il guardalinee la giudica al di là della linea di porta e l'arbitro assegna il gol. La gioia dei padroni di casa dura però pochi minuti perché al 14' il granata Pelé, con una punizione ad aggirare la barriera, realizza il pareggio. Si chiude così il primo tempo. Nella ripresa, al 5', cross di Maniero dalla destra, colpo di testa di Longhi, deviazione di Pastine e la palla sul palo. Recupera il pallone il capitano dei veneti, che ricambia il passaggio servendo all'indietro Vlaovic, la cui conclusione finisce però alta sopra la traversa. E' comunque il prologo al raddoppio del Padova, che arriva al 9': Balleri si invola sulla fascia destra e lancia Vlaovic, che dopo aver superato Torris batte Pastine con un delizioso pallonetto di punizione sinistra. Replicano gli ospiti al 15' con una punizione dal limite di Rizzitelli, respinta in tutto da Bonaiuti.

Al 16' il Padova va nuovamente in gol. Contropiede veloce dei padroni di casa con Vlaovic che, servito da Kreek, vince il duello con Maltagliati e fa partire un diagonale imparabile per Pastine. Al 23' o al 29' Bonaiuti respinge le conclusioni rispettivamente di Pelé e Pessotto. Il Padova allarga ulteriormente il punteggio al 31' con Latas, il quale servito da un cross rasoterra di Balleri, infila Pastine di piatto destro a pochi passi dalla linea di porta. Il Torino insiste nel tentativo di recuperare l'enorme svantaggio e ci riesce al 34' con un diagonale rasoterra di Rizzitelli, sul quale Bonaiuti interviene in maniera piuttosto approssimativa. I granata, sospinti dalla speranza nel recupero dopo avere ridotto lo svantaggio, continuano ad attaccare e al 39'

Padova		4 Torino		2	
Bonaiuti	6	Pastine	5		
Balleri	6,5	Sinigaglia	5,5		
(33' st Ferrone)	6	Lorenzini	5		
Gabrieli	5,5	(19' st Osio)	6		
Francocheti	6	Torrisi	5		
Cuicchi	6	Pellegrini	6		
Latas	6,5	Maltagliati	5,5		
Kreek	6,5	Rizzitelli	5		
Zoratto	6	Angiola	6		
Vlaovic	7	Sienzi	5		
Longhi	6	(8' st Bernardini)	5		
Maniero	7	Pelé	6		
(12' st Galderisi)	6	Pessotto	6,5		
All.: Sandreani-Stacchini		All.: Sorrenti			
(12 Dal Bianco, 13 Rosa,		(12 Simone, 13 Mercuri,			
14 Nunziata)		16 Cipriano)			

ARBITRO: Ceccarini (Livorno) 6,5
 RETI: nel pt 11' Maniero, 14' Pelé; nel st 9' e 16' Vlaovic, 31' Latas, 34' Rizzitelli
 NOTE: Angoli: 5-1 per il Torino. Giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 12.374 per un incasso di 421.824.000. Nessun ammonito.

Osio calcia incredibilmente fuori la palla ricevuta da Rizzitelli.

A questo punto la partita sembra essere definitivamente chiusa ma sia il Torino, sia il Padova continuano ad attaccare. I padroni di casa con Vlaovic, Kreek, Galderisi e Ferrone (entrato da poco) cercano fino al 90' di scardinare ancora una volta la difesa degli ospiti. Il Torino, dal canto suo, in contropiede tenta di impensierire Bonaiuti senza però riuscirci mai in modo insidioso. La gara si chiude così con il largo successo del Padova, che si rimette in corsa per conquistare la salvezza.

Vittoria storica del Bari e la Reggiana affonda in classifica Protti condanna Reggio

Reggiana		0 Bari		1	
Sardini	6	Alberga	6		
Sgarbossa	5,5	Montanari	6,5		
Zanutta	6,5	Annoni	6		
De Napoli	6,5	Bigica	6		
Gregucci	7	Amoruso	sv		
De Agostini	6	(22' Manighetti)	6		
Simutenkov	5	Mangone	5,5		
Oliseh	5	Gautieri	5		
Padovano	6	Pedone	5,5		
Brambilla	6	Tovallieri	6		
(91' Cherubini)	sv	Gerson	6		
Esposito	6	Guerrero	5		
(65' Rui Aguas)	5	(80' Protti)	6,5		
All.: Ferrari		All.: Materazzi			
(12 Pardini, 14 Mazzola,		(12 Fontana, 14 Alessio,			
15 Falco)		15 Barone)			

ARBITRO: Raccaluto (Gallarate) 6
 RETI: 81' Protti
 NOTE: Angoli: 7-3 per la Reggiana. Giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 12.000 circa. Ammoniti: De Agostini, Padovano, Manighetti, Mangone, Protti; Amoruso è stato sostituito per infortunio.

Lo stesso Padovano fa un gran movimento, va a cercare spazio sulla fascia, ma poi non c'è mai nessuno al centro a raccogliere i suoi traversoni. Il Bari se ne sta sulle sue e si fa vedere ben poco dalle parti di Sardini, e il portiere reggiano ha dei seri grattacapi solamente su un'incursione di Gerson, con pallone scagliato alto, e firma l'unico vero intervento quando si trova a respingere, ad una manciata di secondi dal riposo, una botta di Tovallieri, l'ariete pugliese.

La ripresa si apre con il secondo errore di Simutenkov, dopo un apprezzabile scambio con Padovano, ed una leggerezza dell'inoperoso Sardini, che perde il pallone su azione da angolo, ma Gautieri, favorito da quell'improvviso regalo, non riesce ad approfittarne. Poi l'incontro scivola via sempre più anonimo e larriginoso. La Reggiana continua a mantenere l'iniziativa ma accusa progressivamente il gran dispendio di energie e, non trovando sbocchi, finisce per affidarsi per lo più a palli lunghe.

È per questo che Ferrari tenta la carta delle tre punte, inserendo un Rui Aguas piuttosto spento per cerca-

re di dare un aiuto in acrobazia a Padovano; ma l'uscita di Esposito finisce per allungare ancora di più la squadra. A nove minuti dal termine la doccia gelata per i sostenitori locali. Un lungo calcio piazzato di Manighetti trova impreparato Sgarbossa che, unico neo di una partita peraltro dignitosissima, marca il tempo dell'intervento e lascia via libera in piena area granata a Protti: il nuovo entrato non si fa pregare, controlla e rete in diagonale sull'accerchio di uscita di Sardini. Premio forse eccessivo per il Bari, che raccoglie la prima vittoria a Reggio Emilia da quando pratica il calcio. E condanna pressoché definitiva per i granata.